

## Appunti di Nemecek

n 41 del 10/01/2010

### ROSARNO

La storia dell'Italia del lavoro attraverso gli immigrati che a Rosario si sono ribellati dando vita ad una guerriglia urbana con gli abitanti dopo che due di loro erano stati feriti. La storia del lavoro la prendiamo da un articolo di Attilio Bolzoni su Repubblica dell'8 gennaio.

“A settembre erano in Sicilia, intorno alle vigne di Marsala. A novembre erano in Puglia fra gli ulivi più belli del Mediterraneo. A primavera migreranno in Campania a spezzarsi la schiena negli orti. Oggi erano qui nella Piana dove è padrona la mafia più feroce del mondo.

Sono ghanesi, sudanesi, ivoriani, senegalesi. Vengono dal Togo, dalla Mauritania, dal Congo. Ma da anni sono tutti “italiani”. Per sopravvivere. Per resistere. Per sfamarsi. Ogni giorno riescono a prendere quasi 20 euro, per dodici anche quattordici ore piegati in due a raccogliere le arance più profumate della Penisola e i mandarini – le clementine – più dolci.

È dal 1992 che vengono in questa Piana quando la zagara, il fiore dell'arancio, stordisce con il suo profumo. Non hanno mai freddo e non hanno mai caldo. Non hanno mai un contratto. I caporali li prendono all'alba sui furgoncini, come al mercato del bestiame scelgono i più forti. Ogni 20 euro guadagnati ce ne sono 5 per loro: per i soprastanti che li fanno lavorare. È il pizzo che si fanno pagare i miserabili. E poi loro, per tre o quattro settimane racimolano il loro gruzzolo per non morire”.